Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Sabato, 6 febbraio** | **Numero 31.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in data del 4 febbraio corrente, ha conferito l'Ordine supremo della SS. Annunziata a S. E. l'avv. Giuseppe Manfredi, presidente del Senato del Regno, ed a S. E. l'avv. Giuseppe Marcora, presidente della Camera dei deputati.

Errata-corrige

Nel R. decreto n. 34, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 4 corrente, n. 29, per omissione nella copia trasmessaci, non venne inserita la dizione « Udito il Consiglio dei ministri » che fa parte del testo originale.

LEGGI E DECRETI

Il numero **819** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 406, riguardante la concessione di carte di libera circolazione, di biglietti gratuiti ed a prezzo ridotto e di compartimenti riservati;

Visto l'art. 3 del Nostro decreto in data 26 novembre 1908, che approva il regolamento per la concessione di carte di libera circolazione e di biglietti gratuiti ed a prezzo ridotto, in applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 406;

Udito il parere del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di

Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro, che stabilisce le norme per la concessione di compartimenti riservati in applicazione dell'art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 406.

Art. 2.

Il detto regolamento entrerà in vigore a cominciare dal 1° gennaio 1909, dalla quale data restano abrogate le precedenti disposizioni in materia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per la concessione di compartimenti riservati in applicazione all'art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 406.

Art. 1.

Le concessioni di compartimenti riservati sono autorizzate a mezzo di biglietti valevoli o per un solo viaggio, di andata, o di andata e ritorno (biglietti per un solo viaggio); ovvero per qualsiasi viaggio che viene effettuato dalle persone, alle quali sono intestati (biglietti permanenti).

Rispetto ai treni la validità dei biglietti può essere senza limitazione, ovvero con esclusione di alcuni treni determinati. Non sono però mai valevoli per i treni di lusso.

È vietata l'emissione di biglietti impersonali.

Art. 2.

Possono essere concessi biglietti permanenti gratuiti per l'uso di compartimento riservato alle seguenti persone:

a) Principi e Principesse Reali d'Italia;

b) grandi ufficiali dello Stato (RR. decreti 19 aprile 1868, 14 settembre 1888, 3 febbraio 1901);

c) consorti o vedove dei cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata;

d) vice presidenti del Senato e della Camera dei deputati;

e) presidenti del Senato, della Camera dei deputati, del Consiglio dei ministri e segretari di Stato usciti di carica, come pure sottosegretari di Stato pei lavori pubblici usciti di carica;

f) direttore generale, vice direttori generali, consiglieri di amministrazione delle ferrovie dello Stato, capo dell'ufficio governativo di ispezione delle ferrovie concesse all'industria privata;

g) direttori generali delle ferrovie dello Stato usciti di carica; vice direttori generali delle ferrovie dello Stato e capi dell'ufficio governativo d'ispezione delle ferrovie concesse all'industria privata pel quinquennio successivo al giorno in cui cessarono dalla carica;

h) presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

i) RR. ambasciatori italiani presso Stati esteri ed ambasciatori di Stati esteri presso il Re d'Italia, e la Santa sede;

k) il segretario generale del Ministero degli affari esteri;

l) R. avvocato generale erariale;

m) il direttore generale della Banca d'Italia, fino a che la Banca stessa disimpegnerà per le ferrovie dello Stato il servizio di deposito in conto corrente speciale:

n) alti funzionari di ferrovie estere in contatto colle ferrovie dello Stato, a norma dei relativi accordi di scambio;

o) funzionari superiori dei primi due gradi delle ferrovie dello Stato, quando ne sia il caso per ragioni di servizio riconosciute con deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

I permanenti per compartimento riservato possono pure essere concessi ai cardinali residenti in Italia.

Il biglietto permanente per compartimento riservato verrà mantenuto come concessione *ad personam*, alla dama d'onore ed al cavaliere d'onore attualmente in carica di S. M. la Regina Madre; al gran cacciatore attualmente in carica di S. M. il Re; ai direttori generali, anche usciti di carica, delle Amministrazioni che esercitavano la rete Mediterranea ed Adriatica; ai presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici che attualmente ne godono.

Alle persone sotto indicate è concesso anche l'uso gratuito di un salone: concessione che risulterà da apposita indicazione sul biglietto per il compartimento riservato:

Principi e Principesse Reali d'Italia;

Presidenti del Senato e della Camera dei deputati; presidente del Consiglio dei ministri, ministri segretari di Stato in funzione.

Art. 3.

Possono essere concessi dall'Amministrazione ferroviaria biglietti per l'uso del compartimento riservato *per un solo viaggio:*

a) a Principi, Principesse, dignitari o ministri esteri e rispettive famiglie;

b) ai cardinali residenti all'estero;

c) ad alti funzionari di ferrovie estere, con le quali vi sia scambio di biglietti.

Ai ministri plenipotenziari italiani, durante la loro destinazione presso Stati esteri, sarà accordato l'uso di un compartimento riservato all'anno per un viaggio da e per Roma e lo stesso trattamento sarà fatto ai ministri dei principali Stati esteri presso il Re d'Italia e la Santa Sede.

È concesso l'uso gratuito di un salone alle rappresentanze del Parlamento viaggianti in forma ufficiale.

Potrà pure essere accordato l'uso gratuito del salone per singoli viaggi a Principi e Principesse di Stati esteri, nonchè a ministri di Stati esteri in carica. Potranno usare del salone il direttore generale ed i vice direttori generali delle ferrovie dello Stato, quando ciò sia giustificato da ragioni di servizio.

Art. 4.

Quando concorrano speciali circostanze, il ministro dei lavori pubblici potrà rilasciare biglietti di compartimento riservato per un solo viaggio, di andata, o di andata e ritorno, fino al numero di 15 al mese.

È pure data facoltà al direttore generale delle ferrovie dello Stato di rilasciare per gravi motivi, tali biglietti ad agenti ferroviari fino al numero di 5 al mese.

Art. 5.

Non può essere concesso l'uso di un compartimento riservato o di un salone se non viaggia la persona alla quale è intestato il biglietto.

Il titolare di questo e le altre persone, che, eventualmente, prendessero posto nel compartimento riservato o nel salone, devono essere muniti di regolare biglietto o di concessione di viaggio di 1ª classe.

Art. 6.

In via normale il numero dei compartimenti riservati gratuiti non potrà superare il quinto di quelli della rispettiva classe delle carrozze ordinarie che entrano nella composizione di ciascun treno, nè eccederà il numero di tre per ogni treno.

L'assegnazione dei compartimenti gratuiti in ciascun treno verrà fatta secondo la precedenza risultante dalle prenotazioni.

Le persone che hanno facoltà di viaggiare gratuitamente in compartimento riservato, dovranno cambiare di carrozza ad ogni mutamento di treno, salvo disposizioni speciali in contrario.

Quando le condizioni del servizio su alcune linee lo esigano, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato potrà stabilire limitazioni speciali all'assegnazione dei compartimenti riservati gratuiti su dette linee, applicabili pure alle concessioni già in corso; in casi speciali potrà anche temporaneamente sospendere del tutto l'uso di detti compartimenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 38 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Riconosciuta la necessità di accordare ai Comuni della provincia di Messina colpiti dal terremoto i fondi occorrenti al funzionamento dei pubblici servizi locali;

Vista la legge 4 giugno 1908, n. 229, che approva lo stato di provisione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire trentaseimila cinquecento (L. 36,500), da prelevarsi dai proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e da ripartire fra i Comuni della provincia di Messina colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, come nell'annessa tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, allo scopo di mettere i Comuni stessi in grado di provvedere al funzionamento dei pubblici servizi.

La somma predetta sarà portata in aumento alla dotazione del capitolo n. 163-*bis* « Erogazione a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2 », dello stato di provisione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di ripartizione fra i comuni della provincia di Messina colpiti dal terremoto, della somma di L. 36,500 prelevata dai proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, con R. decreto del 4 febbraio 1909.

N. d'ordine	COMUNI	Somma
1	Bauso	1,000
2	Calvaruso	1,000
3	Rometta	3,000
4	Saponara Villafranca	2,000
5	Venetico	2,000
6	Monforte San Giorgio	1,000
7	Valdina	1,000
8	Roccavaldina	1,000
9	San Pier Niceto	1,500
10	Santa Lucia del Mela	2,000
11	San Filippo del Mela	2,000
12	Spadafora San Martino	2,000
13	Gualtieri Sicaminò	1,000
14	Castroreale	3,000
15	Roccalumera	2,000
16	Barcellona	4,000
17	Milazzo	5,000
18	Santa Teresa di Riva	2,000
		36,500

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto

del 28 dicembre 1908, la quale, all'art. 1° assegna la somma di lire trenta milioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Visto il Nostro decreto 15 gennaio 1909, col quale in applicazione dell'art. 7 della suddetta legge, è stata istituita una Commissione coll'incarico di proporre le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria:

Riconosciuta la necessità di inscrivere in bilancio un apposito fondo per provvedere alle spese occorrenti al funzionamento della Commissione medesima;

Considerato che, sul predetto fondo di L. 30,000,000, in conseguenza delle prelevazioni già eseguite in lire 1,218,000, rimane disponibile la somma di L. 28,782,000;

Viste le leggi 28 maggio e 30 giugno 1908, nn. 215 e 311, che approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio e quello dell'entrata pel corrente esercizio finanziario;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la prelevazione, dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, della somma di lire cinquemila (L. 5,000) in conto dell'assegnazione di L. 30,000,000 stabilita dall'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Tale somma sarà inscritta ai seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909:

Entrata: capitolo 193-*bis*: « Prelevamenti dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, da destinarsi a bisogni ed opere urgenti e a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini dell'articolo 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12 ».

Spesa: Ministero di agricoltura, industria e commercio - Capitolo n. 184-*bis*: « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000, di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere alle spese pel funzionamento della Commissione istituita con R. decreto 15 gennaio 1909, con l'incarico di designare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nelle località colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 40 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di lire trentamilioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'eserzio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Riconosciuta la necessità di stanziare i fondi occorrenti a sussidiare gli ufficiali e gli agenti del Corpo della R. guardia di finanza danneggiati dal terremoto;

Considerato che sul predetto fondo di L. 30,000,000 in conseguenza delle prelevazioni già effettuate in L. 1,223,000 rimane disponibile la somma di L. 28,777,000;

Viste le leggi 24 maggio e 30 giugno 1908, nn. 205 e 311 che approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e quello dell'entrata per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la prelevazione dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, della somma di lire ventimila (L. 20,000), in conto dell'assegnazione di L. 30,000,000 stabilita dall'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Tale somma verrà inscritta ai seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909.

Entrata: capitolo n. 193-*bis*. « Prelevamenti dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, da destinarsi a bisogni ed opere urgenti e a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini dell'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12 ».

Ministero delle finanze (spesa):

Nella parte straordinaria della categoria 1ª: « Spese effettive » sotto la nuova rubrica: « Corpo della Regia guardia di finanza » al nuovo capitolo n. 290-*ter* « As-

segnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per corrispondere sussidi a titolo d'indennizzo agli ufficiali ed agenti della Regia guardia di finanza danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **41** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di lire trenta milioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti o riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Riconosciuta la necessità di provvedere alle spese occorrenti per sussidiare gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria danneggiati dal terremoto;

Considerato che sul predetto fondo di L. 30,000,000 in conseguenza delle prelevazioni di L. 1,140,000 già effettuate, rimane disponibile la somma di L. 28,860,000;

Viste le leggi 24 maggio e 30 giugno 1908, nn. 205 e 311, che approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e quello dell'entrata per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la prelevazione dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, della somma di lire settantottomila (L. 78,000), in conto dell'assegnazione di L. 30,000,000 stabilita dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Tale somma verrà inscritta ai seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909:

Entrata: Cap. n. 193-*bis* « Prelevamenti dalle eccedenze di Cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908 da destinarsi a bisogni ed opere urgenti e a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini dell'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12 ».

Ministero delle finanze

Spesa: Cap. n. 258-*bis* « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000, di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per corrispondere sussidi a titolo d'indennizzo ai funzionari danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **42** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di lire trenta milioni, da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Riconosciuta la necessità di provvedere alle spese occorrenti pel ricupero degli atti degli uffici giudiziali distrutti e pel funzionamento della Commissione per l'attribuzione del possesso dei beni, istituita col Nostro decreto 13 gennaio 1909, n. 13, nonchè a quelle per sussidiare i funzionari giudiziari danneggiati dal terremoto;

Considerato che sul citato fondo di L. 30,000,000, in conseguenza della prelevazione di L. 1,000,000 autorizzata col R. decreto 24 gennaio 1909, n. 26 rimane disponibile la somma di L. 29,000,000:

Viste le leggi 4 e 30 giugno 1908, nn. 228 e 311 che approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, e quello dell'entrata per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decreto e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la prelevazione, dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, della somma di lire centoquarantamila (L. 140,000), in conto dell'assegnazione di lire 30,000,000 stabilita dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, da portarsi in aumento alla dotazione del capitolo n. 193-*bis* « Prelevamenti dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908 da destinarsi a bisogni ed opere urgenti e a riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a termini dell'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 » dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909;

Art. 2.

La somma di lire centoquarantamila di cui al precedente articolo è ripartita fra i seguenti due nuovi capitoli da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1908-909:

Cap. n. 37-*ter*. Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12 per corrispondere sussidi a titolo d'indennizzo ai funzionari danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, lire novantamila L.	90,000 —
Cap. 37-*quater*. - Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere al ricupero degli atti degli uffici giudiziari distrutti e alle spese inerenti alla Commissione istituita per l'attribuzione del possesso dei beni nei paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, lire cinquantamila	50,000 —
	140,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 43 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Riconosciuta l'urgenza di porre a disposizione del comune di Reggio Calabria la somma di L. 25,000, per pagamenti urgenti ad impiegati e salariati comunali e pel mantenimento di pubblici servizi;

Visto il Nostro decreto 16 gennaio 1909, n. 19, col quale fu autorizzata, a favore del comune di Messina, un'anticipazione di L. 30,000 per analogo oggetto;

Vista la legge 4 giugno 1908, n. 229, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il corrente esercizio finanziario;

Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1909, n. 456, registrato alla Corte dei conti addì 21 successivo, registro 42, bilancio interno, foglio 183, col quale venne istituito nello stato di previsione predetto, il capitolo n. 163-*bis*, per imputarvi le spese derivanti dall'esecuzione dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione di lire venticinquemila (L. 25,000), da prelevarsi dai proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a favore del comune di Reggio Calabria per pagamenti urgenti a impiegati e salariati comunali e per il mantenimento dei pubblici servizi.

Detta somma sarà portata in aumento allo stanziamento del capitolo n. 163-*bis*. « Erogazione a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2 », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 44 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Con-

siglio dei ministri, ministro dell'interno, e con quello della grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere allo sgombero delle macerie e dei materiali caduti, o che potessero ancora cadere sulle vie, piazze, spiaggie, alvei di fiumi e torrenti e su qualsiasi altra area pubblica nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 e giorni successivi. Qualora le macerie ed i materiali provenienti dagli sgomberi potessero essere utilizzati in tutto od in parte, il loro impiego dovrà effettuarsi in opere di utilità pubblica preferibilmente intese a riparare i danni recati dal terremoto. Mancando tale opportunità i materiali utilizzabili potranno anche essere alienati ed il ricavato della vendita sarà versato a profitto dell'opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

Art. 2.

I beni mobili, gli utensili, le masserizie, le merci che si rinvenissero durante l'esecuzione dei lavori di sgombero e di scarico di cui all'articolo precedente, ed in genere tutti gli oggetti che non concorrevano a costituire la struttura degli edifici ruinati o demoliti, o non formavano accessorî di questi, saranno, sempre quando abbiano ancora un valore apprezzabile, a cura dei funzionari governativi addetti alla sorveglianza dei lavori, separati, e sommariamente descritti in apposito verbale firmato da due testimoni, nel quale dovrà essere altresì indicato con la maggiore possibile precisione il luogo in cui ciascun oggetto sia stato rinvenuto.

Al lavoro di sgombero e di scarico, come all'accertamento degli oggetti sopra indicati, potrà assistere un delegato del Comune, il quale firmerà il verbale, insieme ai due testimoni ed al funzionario governativo.

Art. 3.

Gli oggetti di valore, il danaro, ed i titoli di credito e di rendita rinvenuti nei lavori di sgombero e di scarico eseguiti nei due comuni di Messina e di Reggio Calabria, saranno consegnati alla Commissione istituita col R. decreto 13 gennaio 1909, n. 13.

I documenti, le masserizie, gli utensili, i mobili ed arredi domestici e tutti gli altri oggetti non compresi nel precedente comma, saranno invece consegnati al pretore competente.

Nell'atto della consegna sarà rilasciata alla Commissione od al pretore copia del verbale in cui gli oggetti furono elencati.

Agli oggetti ritrovati sono applicabili le disposizioni degli articoli 3 e seguenti del R. decreto 13 gennaio 1909, n. 13.

Art. 4.

Per la custodia degli oggetti di cui al precedente articolo, daranno provvedimenti rispettivamente la Commissione od il pretore. Quest'ultimo avrà anche la facoltà di procedere alla vendita degli oggetti a lui consegnati, depositandone il prezzo per conto degli aventi diritto.

Art. 5.

In tutti gli altri Comuni la consegna degli oggetti ritrovati nelle macerie, esclusi quelli che concorrevano a costituire la struttura degli edifici ruinati o formavano accessorio di questi, sarà fatta al pretore, od in sua mancanza, al giudice conciliatore, i quali provvederanno alla loro custodia. Gli oggetti di cui al 2° comma dell'art. 3, eccettuati i documenti, potranno essere venduti salvo a depositarne il prezzo per conto degli aventi diritto.

Art. 6.

I materiali che, per effetto di scavi o di demolizioni eseguiti a cura dei privati, venissero ad occupare aree pubbliche già rese sgombre giusta l'art. 1 potranno essere asportati a spese dello Stato con facoltà di rimborso nelle forme e coi privilegi fiscali stabiliti dall'art. 151 (1° capoverso) della legge comunale e provinciale 25 maggio 1908, n. 269, verso quelle persone abbienti per conto delle quali furono eseguiti gli scavi o le demolizioni.

Art. 7.

Non si farà luogo a responsabilità civile dello Stato per tutto ciò che ha tratto all'esecuzione del presente decreto.

Art. 8.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli* · ORLANDO.

Il numero 45 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli acquisti nel Regno ed all'estero di materiali e di provviste di ogni genere, per opere urgenti e per riparare danni causati dal terremoto del 28 dicembre 1908, nonchè gli eventuali acquisti di baracche o di padiglioni smontabili possono dal ministro dei lavori pubblici essere delegati alla Direzione generale delle ferrovie di Stato la quale vi provvede per mezzo di uno speciale ufficio.

Art. 2.

Gli acquisti, di cui all'articolo precedente, possono essere fatti con le forme e secondo gli usi e le consuetudini commerciali e quindi anche per semplice lettera o telegramma.

Il visto apposto dal capo dell'Ufficio speciale, di cui all'art. 1°, sui contratti e sulle fatture, dispensa da qualsiasi ulteriore formalità di approvazione.

Art. 3.

Il collaudo dei materiali e dei mezzi d'opera acquistati viene eseguito da funzionari del R. Corpo del genio civile, o da ufficiali del genio militare; si effettua per regola, nei luoghi di consegna ed, eccezionalmente, anche in quelli di acquisto o di imbarco della merce.

Il pagamento del prezzo, o dell'ultima rata di esso viene autorizzato in base al certificato di collaudo.

Art. 4.

Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto sono applicabili anche ai noleggi di piroscafi e di velieri ed all'acquisto ed al noleggio di galleggianti diversi per imbarco e per sbarco di materiali nei luoghi colpiti dal terremoto.

Art. 5.

Le spese per le forniture, i noleggi ed i trasporti autorizzate dall'ufficio speciale, di cui all'art. 1°, sono soddisfatte a cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, nei modi e nei termini contrattuali, salvo rimborso da parte del Ministero dei lavori pubblici, in base ai relativi documenti giustificativi.

Art. 6.

Gli acquisti, i noleggi ed i trasporti direttamente fatti in via d'urgenza, e per gli scopi di cui all'art. 1°, da funzionari civili e militari, sono sottoposti alla ratifica del ministro dei lavori pubblici, il quale provvede ai relativi pagamenti. I contratti o le fatture debbono portare il visto del funzionario che ha ordinato la spesa.

Art. 7.

Il presente decreto è applicabile a tutti gli acquisti, noleggi e trasporti eseguiti a datare dal 28 dicembre u. s., e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 46 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 3 e dell'8 gennaio 1909, coi quali fu dichiarato lo stato d'assedio nei territori colpiti dal disastro del 28 dicembre 1908;

Considerato che di quel provvedimento fu causa determinante, oltre le gravi necessità di ordine pubblico, il fatto che era venuta meno la giurisdizione ordinaria e mancava il modo di immediatamente ricostituirla;

Considerato che con Nostro decreto del 5 febbraio corrente, che entrerà in vigore il 15, si è provveduto alla ricostituzione della giustizia ordinaria, nei territori suddetti, e che ad altre immediate necessità dell'ordine pubblico si provvede con altro Nostro decreto di oggi stesso;

Sulla proposta del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Col 14 febbraio 1909 cessa lo stato di assedio nei circondari di Messina e di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
ORLANDO.
LACAVA.
CARCANO.
CASANA.
MIRABELLO.
RAVA.
BERTOLINI.
COCCO-ORTU.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 47 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Considerando che è necessario attribuire all'autorità di pubblica sicurezza nei territori devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908 alcuni poteri resi indispensabili dalle condizioni eccezionali di quei luoghi, per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la tutela delle persone e degli averi;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei circondari di Messina e di Reggio Calabria, il prefetto è autorizzato a regolare il rimpatrio dei profughi, in relazione coi mezzi di ricovero che sono e potranno essere disponibili.

Il prefetto potrà con suo decreto dare tutte le disposizioni occorrenti per l'osservanza, anche coattiva, di quanto è disposto nel presente articolo.

Art. 2.

I prefetti delle altre Provincie del Regno non consentiranno il rimpatrio dei profughi, senza aver preso prima gli opportuni accordi col prefetto della Provincia, dove i profughi intenderebbero di ritornare.

Art. 3.

I prefetti di Messina e di Reggio Calabria hanno facoltà, con loro decreto, di regolare ed eventualmente anche di vietare la circolazione ed il transito nelle zone di abitato distrutte dal terremoto. Regoleranno altresì gli scavi nelle macerie, conformemente alle disposizioni contenute nel Nostro decreto del 13 gennaio 1909, n. 13.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il 15 febbraio 1909. Esso sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre:

Grilli Gaetano, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1908.

Con R. decreto del 20 novembre 1908, registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre:

Sono accettate, con effetto dal 9 novembre 1908, le dimissioni della signora Almagià Marianna, dall'ufficio d'ispettrice scolastica.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Adunanza del 9 dicembre 1908.

Amici Albina, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 689.40.
Masi Clelia, id. id., L. 513.87.
Tosi Edoardo, capitano, L. 2926.
Bettelli Amabilia, ved. Candelaresi, vice brigadiere postale, L. 332.
Taramelli Luigi, 1° ufficiale telegrafico, L. 2109.
Galante Ercole, capitano, L. 1888.
Secco Giuseppe, ufficiale postale, L. 1545.
Piccini Torquato, capitano, L. 3238.
Lupi Giacomo, 1° ufficiale postale, L. 2090.
Vargas-Macciucca Gaetano, cancelliere, L. 1920.
Didaio Luigia, ved. Bassano, sotto custode, L. 207.66.
Vignola Antonietta, ved. Anfossi, capo ufficio postale, L. 800.
Putzu Antonia, ved., capo ufficio telegrafico, L. 823.66.
Sicuranza Vincenzo, 2° capo fuochista, L. 1122.
Carozzi Enrico, ricevitore del registro, L. 4000.
Cangiello Concetta, lavorante di artiglieria, L. 301.
Proietti Gioacchino, id., L. 415.
Aicardo Giovanni, operaio della guerra, L. 654.
Gambarotto Caterina, ved. Spegazzini, capitano, L. 597.
Marazzi Paola, ved. Loverbelli, operaio della guerra, L. 266.66.
Novero Giovanna, ved. Castello, messaggero postale, L. 357.33.
Santoro Carlo, capitano, L. 3465.
Zanca Rosalia, operaia nella manifattura dei tabacchi, L. 523.48.
Giraldi Adelaide, ved. Della Zoppa, servente, L. 237.33.
Festucchi Teodoro, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Campili Sante, lavorante di artiglieria, L. 400.
Bini Abele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1190.
Valenti Angiolina, ved. Carnevale, contabile nelle ipoteche, L. 1234.
Scotti Teresa, ved. Robusti, asssistente, L. 478.33.
Casula Sebastiano, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 680.
Arata Cesare, tenente, L. 1952.
Dai Orti Giuseppe, capitano, L. 2748.
Esposito Gaetano, operaio di marina, L. 900.
Savoldi Gio. Batta, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 870.
Sansone Maria, ved. Arena, operaio della guerra, L. 163.33.
Porcellati Giuseppina, ved. Cecere, sottotenente L. 353.33.
Rusch Matilde, ved. Angelucci, primo ragioniere (indennità), L. 6708.
Valentino Federico, maggiore, L. 2939.
Ruffino Cristina, ved. Ravot, ricevitore del registro, L. 1040.
Roncaglia Enrico, assistente, L. 1316.
Casali Emilia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 169.04.
Dadone Domenica, ved. Gallina, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 261.33.

Merlo Cristina, ved. Cernulli, messaggere postale, L. 422.66.
Marocco Giov. Batta, capitano di vascello, L. 5633.
Porchetti Margherita, ved. Viola, operaio di artiglieria, L. 175.
Danese Domenico, maresciallo di fanteria, L. 750.
Ferrari Ugo, caporal maggiore, L. 460.80.
Romeo Paolo, secondo capo fuochista, L. 1050.
Cavaliere Vincenzo, tenente, L. 1964.
Biagi Edoardo, ufficiale di porto, L. 3690.
Venzoni Ermenegildo, cancelliere, L. 2400.
Meschia Giuditta, ved. Lanzavecchia, cancelliere (indennità), L. 3277.
Gianasso Pio, commissario di P. S., L. 3916.
Valenti Maria, ved. Alessandri, 2° copista (indennità), L. 2700.
Donnini Ercole, professore, L. 2054.
Boglietti Maria, ved. Carassi, ufficiale d'ordine, L. 704.
Noferini Pia, ved. Gagliardi, capo usciere, L. 385.33.
Longazzi Francesco, 1° ufficiale postale, L. 1909.
Fanetti Rosa, ved. Tagliarco, operaio di marina, L. 300.
Barone Gerardo, operaio di artiglieria, L. 595.
Luise Nicola, operaio di marina, L. 480.
Carminati Elena, ved. Lactis, operaio di marina, L. 170.
Citarella Antonio, id., L. 900.
Teatini Teresa, ved. Projetti, custode (indennità), L. 2030.
Chiarenza Marianna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 411.72.
Levi Isacco, capitano, L. 2408.
Brighenti Genoveffa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 400.80.
Locchi Virginia, id., L. 449.93.
Romano Antonio, operaio di marina, L. 1000.
Martini Valentina, ved. Teofilo, furier maggiore, L. 200.
Della Chiesa Giovanni, capitano di vascello, L. 5644.
Conenno Vito, maggiore, L. 2939.
Serdini Carlotta, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 456.57.
Provinciali Camilla, ved. Totire, maggiore, L. 1175.66.
Susi Oliverio, usciere, L. 1728.
Bonardo Donato, professore, L. 5506.
Scarpa Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Gagliardo Giuseppe, id., L. 1000.
Morganti Guglielmo, capitano, L. 2960.
Taddei Alfonsina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 510.40.
Quatraro Gaetano, capo operaio di marina, L. 1200.
Mastrelli Elisa, ved. Bordoni, maresciallo nei RR. corabinieri, lire 365.86.
De Luca Filomena, ved. Catuogno, fuochista, L. 107.66.
Sgarro Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 762.
Giusti Buonfiglio, maresciallo nelle guardie di città, L. 1280.
Nomi Carlotta, ved. Montier, impiegato daziario, L. 640, di cui:
a carico dello Stato, L. 54.30;
a carico del comune di Firenze, L. 9.56;
a carico del comune di Lucca, L. 576.14.
Bica Castrense, guardia di città, L. 920.
Lobello orfani di Luigi, agente delle imposte, L. 505.33.
Musello Giorgio, operaio di marina, L. 785.
Balini Brigida, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 374.05.
Gullotta Giuseppe, aiutante genio civile, L. 3168.
D'Anchise Teresa, ved. De Docio, vice cancelliere, L. 597.
Usai Maria, ved. Tando, guardia carceraria, L. 188.
Argenti Italia, ved. Pagano, caporale maggiore, L. 153.60.
Abbate Lucia, ved. Coppola, operaio di marina, L. 176.
Albonico Pirro, maggiore, L. 2864.
Giobellino Secondo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 930.
Esposito Michela, ved. Tondini, vice brigadiere postale (indennità), L. 2300.
Calzia Angela, ved. Traversi, professore, L. 789.33.
Bussu Salvatore, guardia carceraria, L. 762.
Boscù Efisio, id., L. 698.50.
Bucceri Antonina, ved. Velardi, ricevitore doganale (indennità), L. 4222.
Cupeta Santa, ved. Amato, operaio di marina, L. 150.
Basile Vincenza, ved. Cadavero, operaio della guerra, L. 214.66.
Torgiani Bortolo, guardia carceraria, L. 828.
Ferrari Ildebrando, id. (indennità), L. 1100.
Villa Fedele, ved. Salone, usciere, L. 304.
Pellegrini Maria, ved. Gasparin, operaio di marina, L. 160.
Inzerillo Giuseppe, ufficiale postale, L. 2072.
Albanese Calogero, guardia di città, L. 920.
Castrati Barnaba, capo divisione, L. 5000.
Marielli Domenica, ved. Maestrale, aiutante, L. 622.22.
De Franciscis Edoardo, capitano, L. 3394.
Ripa Carolina, ved. Della Valle, ispettore forestale, L. 640.
Belfiore Ernesto, capitano, L. 3200.
Vassallo Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Volpe Francesco, cancelliere (indennità), L. 2375.
Coen Sara, ved. Cetoni, vice brigadiere postale (indennità), L. 1700.
Brandoni Teresa, ved. Carbonetti, agente delle imposte, L. 1107.
Campo Antonietta, moglie Ardizzone, vice cancelliere, L. 495.
Baldi Maria, ved. Maggiori, vice commesso (indennità), L. 975.
Menozzi Vincenzo, soldato, L. 300.
Agliardi Lucia, ved. Salveni, agente delle imposte (indennità), L. 4500.
De Angelis Federico, fuochista, L. 510.
Parisi Edoardo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 762.
Gerardi Colomba, ved. Paparozzi, tenente nelle guardie di città, L. 966.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3/4 0/0, cioè: n. 560,770 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 4200, al nome di Lastrucci Umberto di Luigi e vincolata di usufrutto a favore di Bertini *Lina* fu Francesco, nubile, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto a favore di Bertini *Teresa* fu Francesco, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 228,415 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,001,069 del soppresso consolidato 5 0/0) per L. 41.25 al nome di Sanguineti *Teresa, Ester, Giuseppe, Fortunato* ed Enrico di Raffaele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanguineti *Rosa-Teresa, Maria-Ester, Gaetano-Giuseppe-Giovanni, Giovambattista-Fortunato,* ed Enrico, di Raffaele, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita già del consolidato 5 0[0, cioè n. 902,791 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 130, al nome di Tacca *Benita* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Carrara (Massa) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tacca *Maria-Angiola-Felicita-Aurelia* di Giuseppe, chiamata Benita, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stato chiesto il tramutamento della rendita nominativa consolidato 3.75 0[0 n. 369,346 di L. 15, intestata a Fagiani Francesca Maria di Leandro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova.

Siccome l'esibito certificato è diviso in due parti, così si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che si sia notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà il chiesto tramutamento e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 5 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 febbraio, in L. 100.63.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.56 22	101.69 22	103.19 03
3 1/2 % *netto*	103.08 41	101.33 41	102.73 63
3 % *lordo*	71.93 33	70.73 33	71.08 93

COMITATO CENTRALE DI SOCCORSO

pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia

Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d' Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Diciannovesimo invio.

(2 febbraio 1909).

Genova.

Comm. avv. Paolo Botto, intendente di finanza, per 6° versamento degli impiegati finanziari della provincia di Genova, lire 110.

Napoli.

Opera pia ospedale Lorenzo di Ronza, Gricignano d'Aversa, lire 200.

Comandante piroscafo *Hamburg* per tante raccolte tra i passeggieri, lire 155.

Roma.

Nast-Kolb per conto della German American National Bank, lire 6035.50.

Nast-Kolb per conto sig. Hope e C. di Amsterdam, lire 4000.

Banca commerciale d' ordine Knautt Nachod a Louiswille (Kentucky), lire 7753.

Giornale *La Tribuna*, lire 687.

Amministrazione giornale *Il Messaggero*, lire 2916.95.

Intendente di finanza di Roma per oblazioni raccolte tra il personale finanziario della provincia, lire 3759.62.

Capitano Peccinelli Olinto per conto sig. Luigi Legnani e p.c. di Montagnano (Arezzo), lire 20.

Cav. Innocenzo Regazzoni, lire 57.

Nathalie Klomiakoff pel Comitato dame Pietroburgo-Messina (Pietroburgo) lire 25,000.

Da S. E. Orlando per conto signora Gradenwitz, lire 150.

Johanneswerth, pastore evangelico, quale oblazione dei bambini della scuola evangelica in Ladbergen (Westfalen), lire 50.

Ambasciata di Russia in Roma per conto Bureau des Temstvo del distretto di Berdiansk, lire 526.

S. E. l'ambasciatore Silvestrelli per conto personale dipendente delle ferrovie andaluse, lire 6286.50.

Personale della succursale in Lodz della Banca W.m Landau (Germania), lire 280.

Soc. I. R. agraria rurale di Cervignano, lire 104.50.

Comune di Agnone, lire 200.

Comitato di Barga, lire 346.28.

Comitato di San Giovanni in Fiore, lire 3491.40.

Il Giornaletto di Pola a mezzo della Cassa di risparmio di Pola, lire 2000.

Comitato di Galleno (Firenze), lire 182.60.

Opera pia San Giovanni Decollato in Abeto e Todiano, lire 25.

Comitato di Nocera Umbra, lire 395.90.

Comune di Terra del Sole e Castrocaro, lire 500.

Comitato di terra del Sole e Castrocaro, lire 2096.20.

Raccolte dal R. Consolato d'Italia in Tripoli di Barberia, lire 2791.25.

Somme raccolte dal Governo dell'Eritrea in quella colonia, lire 6281.60.

Raccolte dall'agenzia consolare d'Italia in La Rochelle, lire 1622.50.

Raccolte dal console d'Italia a Bordeaux, lire 8676.45.

Id. dal municipio di Villafranca Sicula (Girgenti), lire 50.

Id. dal Comitato di Villafranca Sicula (Girgenti), lire 303.15.

Id. dal comune di Vallerano (Roma), lire 711.30.

Id. dal provveditore agli studi di Sassari nelle scuole elementari di Villanova-Monteleone, lire 7.10.

Id. dal comune di Arnara, lire 10.20.

Id. dalla Regia Legazione d'Italia in Libcona, L. 2835.50.

Ambasciata d'Italia a Londra, (2ª rata della sottoscrizione a Glascow), lire 75,540.

Ambasciata d'Italia a Londra (sottoscrizione di Dublino), lire 67,395.65.

Congregazione di carità di Bagnaia, lire 50.

Raccolte nel comune di Bagnaia, lire 912.15.

Torino.

Scuole comunali di Castagneto, lire 13.70.

Detenuti carceri giudiziarie, lire 608.20.
Condannate della casa di pena per donne, lire 370.40.
Personale amministrativo, aggregato e di custodia degli stabilimenti carcerari, lire 166.60.
Scuole comunali di Candiolo, lire 3.50.
Scuole elementari di Andezeno, lire 3.25.
Scuola femminile di Volvera, lire 10.

Aquila.

Comitato di Capestrano, lire 13.50.
Biblioteca popolare di Villavallelonga, lire 16.50.
Nicola Colombo, R. provveditore agli studi, lire 586.80.

Arezzo.

Procuratore del Re, per conto:
Pretura Montevarchi, lire 17.50.
Pretura Cortona, lire 12.
Pretura Foiano della Chiana, lire 2.
Comitato in Subbiano (2ª offerta), lire 62.18.
Presidente Comitato in Cavriglia, per conto:
Municipio Cavriglia, lire 150.
Municipio Cavriglia (frazione Montegonzio), lire 106.55.
Municipio Cavriglia (frazione Cavriglia Monastero), lire 200.
Municipio Cavriglia (frazione Castelnuovo), lire 12.20.
Municipio Cavriglia (frazione San Martino), lire 87.85.
Municipio Cavriglia (frazione Mereto), lire 64.05.
Municipio Cavriglia miniere (diverse), lire 289.35.

Bari.

Opera pia SS. Rosario di Binetto, lire 50.
Banca popolare di Monopoli, per conto Comitato comune di Monopoli, lire 5500.
Prefetto presidente Comitato provinciale, lire 1.
Cassiere Comitato di Bitonto, lire 500.10.
Corriere delle Puglie, lire 50.

Barletta.

Comune di Barletta, lire 28.30.

Belluno.

Bernardi Aurelio, maestro comunale di Pez, lire 4.27.
Scuole elementari del comune di Tambre, lire 21.60.
Scuole elementari del comune di Forno di Canale, lire 9.47.
Comune di Limana, lire 100.

Bergamo.

Comune di Gandolfo, per conto scuole comunali, lire 6.
Comune di Mapello, lire 20.70.
Comune di Seriate, lire 30.38.
Comune di Spino al Brento, lire 2.05.

Bologna.

R. prefettura, per conto Congregazione di carità di Castel d'Ariano, lire 20.

Cagliari.

Sindaco di Ardauli, lire 76.70.
Deiddà Raimondo, lire 12.25.

Caltanissetta.

Cittadini di Campo Franco, lire 224.05.
Cassa rurale cattolica di Campo Franco, lire 10.
Cassa cattolica di San Giuseppe di Campo Franco, lire 10.

Campobasso.

R. provveditore agli studi di Campobasso, lire 49.50.
Testa Michele di Jelsi, lire 25.
Piccoli Gabriele e Troiano Giovina, lire 6.50.
Comitato di Colli al Volturno, lire 277.

Catanzaro.

Scolari del comune Petilia Policastro, lire 10.10.
Avv. Luciano Cerminara per conto della cittadinanza e del clero di Platania (Catanzaro), lire 516.

Chieti.

Prefetto presidente Comitato provinciale, lire 1000.
Prefetto presidente Comitato locale, lire 2000.

Cosenza.

Società mutuo soccorso « Umberto I » in Santa Caterina Albanese, lire 128.
Comitato di San Benedetto Ullano, lire 375.75.
Comitato di Orsomarso, lire 96.40.

Ferrara.

Comitato di Mirabello a mezzo del municipio di Sant'Agostino, lire 623.50.
Società operaia di Dozzo, lire 10.

Foggia.

Ospizio mendicità « Anna Rizzi » di Manfredonia, lire 100.
Cittadinanza di Cagnano Varano, lire 192.60.
Comune di Cagnano Varano, lire 200.
Comune di Castelnuovo della Daunia, lire 100.
Cittadinanza di Rodi, lire 400.
Comune di Volturara Appula, lire 100.
Cassa agraria di Volturara Appula, lire 50.
Lascito Bilancia di Volturara Appula, lire 50.
Congregazione carità di Volturara Appula, lire 25.
Amministrazione provinciale di Capitanata, lire 5000.
Direzione officina gas-luce elettrica di Foggia, lire 500.

Girgenti.

Circolo Unione di Campobello di Licata, lire 400.65.

Lecce.

Sindaco di Melpignano per conto Comitato locale, lire 14.25.
Id. per conto Congregazione di carità, lire 15.
Id. per conto del Comune, lire 50.
Consorzio agrario cooperativo del Capo di Leuca per conto proprio, lire 150.
Id. per conto suoi impiegati operai e soci, lire 245.
Sindaco di Castrignano dei Greci per conto del Comune, lire 100.
Id. per conto Comitato locale, lire 186.
Congregazione di carità di Minervino di Lecce, lire 10.

Lucca.

Pieretti Giuseppe lire 5.

Macerata.

Impiegati intendenza finanza di Macerata, lire 44.
Società operaia maschile di Sefro, lire 22.90.

Novara.

Sindaco di San Maurizio d'Opeglio e oblatori diversi, lire 91.80.
Comune di Romagnano-Sesia, lire 105.15.
Comune di Caltignaga, lire 100.
Banca popolare di Novara, lire 3,500.

Padova.

Comune di Ponte San Nicolò, lire 100.
Comune di Saletto, lire 456.53.
Prefetto di Padova, lire 7768.65.

Pesaro.

Ispettore scolastico per conto allievi delle scuole elementari, lire 67.68.

Pesaro.

Ispettore scolastico per conto allievi scuole elementari lire 34.
Raschi Ermanno, lire 5.
Parrocchia di San Lorenzo in Strada, L. 141.10.

Piacenza.

Comune di Agazzano, L. 457.45

Pisa.

Comune di Lari, lire 136.43.

Porto Maurizio.

Comitato Ospedaletti a mezzo sotto prefettura San Remo (2° versamento), lire 102.
Comune di Coldiroli, lire 400.
Comitato Ospedaletti a mezzo sotto prefettura San Remo, lire 284.
Ufficio ferrovie di Stato in Ventimiglia, lire 2514.

Salerno.

Intendente di finanza di Salerno, L. 495.

Sassari.

Comitato di La Maddalena, lire 235.40.
Comitato di Uri, lire 120.35.
Professori R. Università di Sassari in occasione della partenza del prof. Salvi, lire 100.00.
Offerte da privati di Ozieri, lire 5.

Sora.

Comitato cittadino dell'Isola del Liri, lire 2015.12.

Teramo.

Prefetto Provincia per conto Comitato di Silvi Marina, lire 60.60.
Comitato provinciale per conto:
Consiglio comunale di Pietracamela, lire 70.
Offerte raccolte nel comune di Loreto Aprutino, lire 209.80.
Offerte raccolte nel comune di Pianella (2° versamento), lire 155.30.
Direttore poste e telegrafi, per conto insegnanti elementari di Mozzodoro, lire 10.

Trapani.

Dal prefetto della Provincia, per conto Comitato di San Vito Lo Capo, lire 538.45.
Id. Gibellina, lire 773.80.
Congregazione carità di Pantelleria, lire 100.

Treviso.

Comune di San Pietro di Barboza, lire 150.
Abitanti frazione di Guia del Comune suddetto, lire 149.37.
Id. id. San Stefano id. id. lire 117.40.
Id. id. San Pietro id. id. lire 152.47.
Alunni scuole maschili di San Pietro, lire 4.10.
Id. id. femminili id. lire 4.
Id. id. id. San Stefano, lire 3.52.
Id. id. maschili id., lire 3.55.
Id. id. id. Guia, lire 5.45.
Id. id. femminili id., lire 4.01.
Id. id. di Signoretta, lire 3.
Abitanti del comune di Galarine, lire 72.60.
Comune di Sernaglia e suoi abitanti, lire 798.82.
Comitato di Cornuda, lire 774.01
Id. Susegana, lire 527.80.
Id. Ponte di Piave, L. 1000.

Vercelli.

Scuola normale femminile pareggiata di Casale, lire 107.25.

Vicenza.

Comune di Roana, lire 1500.

Ventesimo invio.

(2 febbraio 1909).

Firenze.

Esattore comunale di Vinci, lire 300.
Comitato id., L. 200.
Sanguinetti Adriano per incasso fatto al trattenimento teatro Rinuccini, lire 998.
Consolato di Francia, colonia francese, lire 1345.
Comitato soccorso, Campi Bisenzio, lire 500.

Napoli.

Comune di Gricignano d'Aversa, lire 300.
Ferdinando Padiglione, lire 10.
Direttore manifattura tabacchi San Pietro Martire, per conto degli impiegati, lire 144.
Alessandro Vitaliano Cavelli, per conto degli alunni della prima scuola maschile e femminile, lire 7.
Nicola Bellini per conto Little Buck of Pithaecusé S. Ship. Caulker republican club Brooklyn, N. Y., lire 1261.
Nicola Bellini per conto Società di beneficenza S. A. R. il Conte di Torino, Buffalo, n. 7, lire 257.50.
Comitato del Circolo italo-americano Waltham-Mass., lire 206.

Palermo.

Sindaco di Gangi, lire 10.
Scuole elementari di Bisacquino, lire 19.
Giornale di Sicilia, lire 563.30.

Roma.

Impiegati Direzione generale fondo culto, lire 688.25.
Direzione generale ferrovie dello Stato, lire 13,002.20.
Lord Mayor di Melbourne (Australia), lire 20,120.
Municipio di Linares (Prow-Jaen), lire 449.05.
Provento di rappresentazione al cinematografo Laz Eden a Granata, lire 219.25.
Circolo di Recreo di Briviesca (Prow-Burgos), lire 71.85.
Giornale *La Tribuna*, lire 2327.91.
Banca Russa pel commercio estero, succursale di Elisabethgrand (p. m. Nast-Kolb), lire 300.
Comitato soccorso Agnone, lire 249.30.
Comune di Cardè, lire 100.
Comitato di Cardè, lire 111.40.
G. Grossi pel Comitato di soccorso di Cork (Irlanda), lire 2526.
Direttore personale scientifico ed amministrativo del museo nazionale romano, lire 45.
Cav. Carlo Badino, capo sezione Ministero poste, lire 16.
G. A. Estevo ministro del Messico (2ª rimessa del municipio del Messico), lire 68,580.
G. A. Estevo ministro del Messico, differenza cambio di fr. oro 77,490, lire 116,20.
G. A. Estevo ministro del Messico, per conto Consiglio municipale della capitale del Messico, lire 25,400.
Sindaco di Piglio, lire 25.
Società di mutuo soccorso di Caviglio, lire 50.
Congregazione di carità di Gallese, lire 25.
Croce Bianca di Gallese, lire 15.
Commissione di Prossedi, lire 136.43.
Comune di Scheggino, lire 66.90.
Raccolte dal R. console generale d'Italia a Zurigo (per conto di quella comunità israelitica), lire 1168.
Sottoscrizione aperta presso il giornale *L' Etoile Belge* frs. 18,000. Prodotto della rappresentazione di gala organizzata dal giornale *L'Etoile Belge* e dalla direzione del teatro Reale della Monnaie in Bruxelles, lire 25,661.60 - lire 43,667.05.
Raccolte dal R. console generale in Lione, frs. 695.20 - lire 697.08.
Raccolte del R. console in Fiume, lire 5408.12.
Raccolte dall'agente consolare in Savannah, lire 4224.62.
Raccolte dal ministro d'Italia in Bucarest, lire 48,295.30.
Raccolte dal console generale al Pireo, lire 112.65.
Raccolte dal console generale d'Italia a Pietroburgo, lire 3000.
Navigazione generale italiana, lire 3408.73.
Banca Latina, lire 500.
Romano Paolo, custode del Museo nazionale romano, lire 3.
Esattoria consorziale di Gerano, lire 141.
Raccolte dal Comitato di soccorso nel comune di Serradifalco (Caltanissetta), lire 300.
Raccolte dal Comitato di soccorso nel comune di Fornelli (Campobasso), lire 253.90.
Pervenute dal municipio di Roccamassima (Roma), lire 20.
Pervenute dal municipio di Rosignano Marittimo per oblazioni raccolte dalla maestra di Nibbiaia fra gli scolari di detta frazione, L. 2.
Raccolte dal console generale a Pietroburgo, lire 4000.
Pervenute dal Ministero dei lavori pubblici per conto Società delle ferrovie del Ticino, lire 3000.
Raccolte dal R. ministro d'Italia a Copenaghen, lire 13,745.70.
Pervenute al R. ministro d'Italia all'Aja:
Dal Comitato di soccorso di Rotterdam, lire 40,000.
I. Boon per conto del giornale *Prins* di Amsterdam, lire 550.10.
Prodotto di un concerto di beneficenza organizzato dalla Società Reale di canto « Cecilia » dell'Aja, L. 12,064.38.
Jonkhen Ernest Wan Loon, lire 2000.
Pervenuto a S. E. il ministro della pubblica istruzione, per conto del rettore dell'I. e R. Università di Graz quale prodotto di sottoscrizione apertasi presso quel corpo accademico, lire 1000.
Raccolte dal R. console d'Italia a Porto, L. 6421.
Raccolte dal R. ministro d'Italia a Lisbona, lire 3297.40.
Pervenuto al R. console d'Italia in Algeri: Dal giornale *La Dépêche Algérienne*, frs. 10,000.
Sottoscrizione presso il R. consolato, frs. 10,000, lire 20,023.
Pervenute all'agenzia consolare in Volo: Prodotto di una colletta fatta per le vie di Volo dagli studenti di quel ginnasio, dracme 1534.
Colletta fatta dalla signora Ratti, dracme 80.50, lire 1516.
Raccolte dal R. console d'Italia in Veracruz, lire 4000.
Raccolte dal R. consolato d'Italia a Monastir, lire 527.36.
R. console d'Italia a Mosca per sottoscrizione a Mosca, lire 14,502.51.
R. ambasciata d'Italia a Madrid, lire 22.45.
R. ambasciata d'Italia a Pietroburgo, per conto Paolo Raziano scudiere della Corte di S. M. l'Imperatrice di Russia, lire 5000.
R. consolato d'Italia a San Sebastiano, lire 4176.30.
Banco Roma per conto R. consolato d'Italia a Santander, L. 451.67.
Comunità Greca di Galatz, lire 3013.50
R. console generale a Calcutta per sottoscrizione a Calcutta, lire 527.60.
Ambasciata d'Austria per conto arciduca Ranieri, lire 5000.
Ambasciata d'Austria per conto arciduca Federico, lire 5260.
Banca commerciale italiana per conto Crédit Lyonnais, A-

lessandria per sottoscrizione a Porto Said, lire 9000.

R console d'Italia a Bombay per sottoscrizione a Bombay, lire 12,871.50.

Dalla Società miniere di mercurio di Monte Amiata - Abbadia San Salvatore, lire 1000.

Dai sorveglianti e operai di detto stabilimento, lire 492.85.

Torino.

Scuola di Mentoulles, li 8.05

Comune di Rueglio, lire 151.20.

Aquila.

Intendente e funzionari finanziari Aquila e Provincia, lire 147.30.

Comitato Gagliano Aterno, lire 19.40.

Arezzo.

Presidente Comitato di soccorso di Caprese, lire 79.22.

Presidente Comitato di soccorso di Monte Santa Maria Tiberina, lire 33.57.

Intendente di finanza di Arezzo, per conto personale Intendenza, lire 30.

Impiegati dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di San Sepolcro, lire 151.50.

Impiegati dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Foiano, lire 68.

Ascoli Piceno.

Comitato di Montefortino, a mezzo Comitato provinciale, lire 351.89.

Comitato Ponzano di Fermo (Comitato provinciale), lire 50.

Comitato Carassai (id. id.), lire 107.75.

Comitato Monterubbiano (id. id.), lire 366.05.

Imparato Pasquale, lire 18.47.

Comitato Appignano del Tronto, id. id., lire 18.25.

Avellino.

Sindaco di Calitri per offerte raccolte fra i cittadini di quel Comune, lire 55.

Bari.

Sindaco di Trani, lire 290.

Belluno.

Municipio di Tambre d'Alpago, lire 313.

Cassa rurale dei prestiti di Tambre d'Alpago, lire 40.

Benevento.

Tesoriere comunale di Sant'Angelo a Cupolo, lire 100.

Bergamo.

Comune Averara per conto scuole comunali, lire 8.03.

Comune Curano, per c. scuole ed insegnanti, lire 9.80.

Comune Molini di Colognola, per conto scuole ed insegnanti, lire 5.

id. Predare id., lire 11.36.

id. Gorle id., lire 5.15.

id. Fornovo San Giovanni id., lire 8.30.

Brescia.

Polotti Giacomo, per conto comune di Lumezzana Pieve, lire 50.

Polotti Giacomo, per conto Congregazione di carità Lumezzana Pieve, lire 20.

Polotti Giacomo, per conto diversi, lire 427.76.

Cagliari.

Prefetto della provincia di Cagliari, lire 7600.

Caltanissetta.

Diversi cittadini di Delia, lire 226.65.

Diversi cittadini di Sommatino, 205.70.

Impiegati del Banco di Sicilia, agenzia di Terranova, lire 13.50.

Impiegati del Banco di Sicilia, succursale di Caltanissetta, lire 96.10.

Brigata di Caltanissetta delle guardie di città, lire 48.50.

Campobasso.

Sindaco di Petrella Tifernina, lire 683.55.

Presidente Comitato di soccorso di Duronia, lire 500.40.

Intendente di finanza di Campobasso, lire 127.50.

Comune di Montecilfone, lire 100.00.

Caserta.

Comitato delle signore S. Giorgio a Ziri, lire 144.10.

Confraternita SS. Corpo di Cristo, Pietravairano, lire 20.

Municipio di Giano Vetusto, lire 100.

Congregaz. di carità di Giano Vetusto, lire 25.

Municipio di Curti (ricavo vendita oggetti raccolti), lire 36.75.

Intendenza di finanza di Caserta, lire 23.

Castellammare.

Sindaco del comune di Boscotrecase, per altrettante raccolte dal Comitato di soccorso pro danneggiati da lui presieduto, lire 2000.

Cosenza.

Mayerà Carlo, lire 30.

Fabbri Tullo — Molfese Potito — Filippi Silvestro — Colletta Angelo, lire 25.

Comitato soccorso San Donato Ninca, lire 134.80.

Sindaco di Malaito, lire 24.45.

Comitato di soccorso Grisalia, lire 83.50.

Comune di Frascineto, lire 50.

Cremona.

Congregazione di carità di Scandolara, lire 30.

Società operaia di Scandolara, lire 20.

Delfino Giudice e C., lire 100.

Grosseto.

Sindaco di Sorano, lire 24.10.

Id. di Orbetello, lire 1457.69.

Id. id., L. 1432.25.

Direttore miniere di Pietratonda, lire 146.35.

Giulio Bacci, Roccastrada, lire 182.60.

Sindaco di Boccheggiano, lire 214.90.

Sindaco di Arcidosso, lire 257.60.

Società filodrammatica, Vetulonia, lire 72.

Lucca.

Ditta Marcucci Petri e C. e suoi operai, lire 200.

Intendenza di finanza di Lucca a mezzo del suo economo, lire 8.

Comune di Villabasilica a mezzo del prefetto di Lucca, lire 641.46.

Macerata.

Maraviglia ing. Giovanni, lire 15.

Scuola tecnica di Tolentino, lire 29.50.

Mantova.

Comitato di Sabbioneta, lire 51.90.

Comitato di Cavallara, lire 20.

Modena.

Consorzio di Burana, Ferrara lire 500.

Padova.

Comune di Cervarese Santa Croce, lire 711.87.

Comune di San Martino di Lupari, lire 2.

Banca cooperativa popolare di Padova, lire 1508.48.

Prefetto di Padova, lire 1372.25.

Pavia.

Banca popolare della Lomellina (Mortara), lire 2000.

Sindaco di San Cipriano Po, lire 50.

Comune di Barbianello, lire 100.

Privati del comune di Barbianello, lire 372.25.

Piacenza.

Comune di Calendasco, lire 11.

Comune di Cadeo, lire 100.

Comune di Gazzola, lire 200.

Scuola maschile di Nibbiano, lire 4.60.

Pisa.

Comitato di Montecatini - Val di Cecina, lire 372.39.

Impiegati Consorzio idraulico di Campiglia Marittima, lire 27.

Porto Maurizio.

Intendente di finanza di Porto Maurizio, lire 24.80.

Prefetto della Provincia, lire 1402.15.

Ravenna.

Prefetto di Ravenna, per conto della Società della Fratellanza di Villafalletto, lire 25.

Id. per conto della Società della Concordia di Villafalletto, lire 25.

Salerno.

D'Ambra Giuseppina, maestra a Pisciotta, lire 4.

Scuola mista di Persano diretta dalla signora Falcone, lire 7.80.

Sindaco di Campagna, lire 512.

Sassari.

Economo comunale di Sassari, lire 781.35.

Comitato di Terranova Pausania (privati), lire 100.

Sora.

Comune di Campoli Appennino, lire 150.

Congregazione carità id., lire 10.

Comitato cittadino id., lire 157.05.

Sindaco di Aquino, lire 4.90.

Per incassi in una adunanza per

conferenza di Gaetano Buzzeo in Sora, lire 35.50.

Spezia.

Alunni scuola comune di Sesta Godano, lire 22.35.
Id. id. Ortonovo, lire 4.40.

Treviso.

Comitato di Salgareda, lire 267.51.
Sindaco di Piavon, lire 333.60.
Società operaia M. S. di San Vendemiano, lire 20.

Vicenza.

Alunni scuole di Lerino, Torri di Quartesolo, lire 7.81.
Prefetto di Vicenza per conto:
Comune di Gambugliano, lire 100.
Brigata guardie di finanze di Enego, lire 5.
Banca popolare dei Sette Comuni, lire 300.

Ventunesimo invio.

(3 febbraio 1909).

Direzione generale.

Dal Banco de Italia y Rio de la Plata di Buenos Ayres in conto sottoscrizione aperta (12° versamento), lire 100,000.
Dalla città di Paisley, per somme raccolte in sottoscrizione (equivalente di lire sterline 1000), lire 25,270.
Dalla compagnia del teatro Reale di Dublino, per risultato di un concerto di beneficenza (equivalente di Lst. 349.8.8), lire 8830.17.
Dalla sezione di Dublino della Lega navale italiana, per somme da essa raccolte (equivalente di Lst. 14.0.6), lire 365.78.
Dal R. consolato generale d'Italia a Marsiglia in conto somme raccolte (equivalente di frs. 500), lire 502.25.
Dal tesoriere del municipio di Edimburgo per somme raccolte in sottoscrizione a Edimburgo, a Leith, e nel distretto orientale della Scozia (equivalente di lire sterline 1250), lire 31,587.50.
Dalla Banca nazionale di Grecia d'Atene, in conto sottoscrizione aperta presso i suoi stabilimenti, lire 86,666.80.
In detta somma sono compresi:
Elargizione di S. M. il Re Giorgio, (frs. 10,000).
Raccolte dalla Colonia italiana di Atene (dracme 9179.50).
S. E. il marchese Carlotti, id. 500.
Conte Naselli, id. 100.
Contessa Naselli, id. 100.
Conte e contessa D. Corinaldi, id. 300.
Società italiana di mutuo soccorso e beneficienza (Ramo beneficenza), id. 1000.
Prodotto questua Cattedrale San Dionigi, id. 366.
F. G. B. Serpieri, id. 2000.
G. Rivabella, id. 250.
Vincenzo Serpieri, id. 250.
Manfredo Manfredi, id. 150.
Achille Calzetti, id. 50.
Edoardo Lifonti, id. 50.
G. B. Montuori, id. 50.
Raffaele Rossi, id. 25.
Paolo Rossi, id. 25.
Eug. Pozzi Saccani, id. 25.
L. Pestarini, id. 10.
Clémence G. B. Serpieri, id. 100.
Lavria F. Serpieri, id. 100.
G. B. F. Serpieri, id. 50.
Angiolina Calzetti, id. 10.
Olga Calzetti, id. 15.
Lina Calzetti, id. 5.
Andrea Calzetti, id. 5.
Cleopatra Rivabella, id. 20.
Giovanna Rivabella, id. 5.
Irma Rivabella, id. 5.
Mario Rivabella, id. 5.
Lucia E. Serpieri, id. 25.
Eugenia E. Serpieri, id. 10.
Antonio E. Serpieri, id. 10.
Lena E. Serpieri, id. 5
A. Montuori, id. 15.
Elvira Montuori, id. 5.
Mario Montuori, id. 5.
Gioacchino Rossi, id. 25.
Cleofe Rossi, id. 5.
Maria Rossi, id. 5.
Luisa Rossi, id. 2.
Checco Rossi, id. 2.
Ernesta Rossi, id. 2.
Ida Rossi, id. 2.
Alessandra Rossi, id. 2.
Roberto Rossi, id. 2.
Silvia Rossi, id. 2.
Giulia Rossi, id. 2.
Francesco Rossi, id. 5.
Antonio Rossi, id. 3.
Giuseppina Rossi, id. 2.
Fr. Fidora, id. 1060.
Francesco Pandi, id. 10.
De Pasquale Concetto, id. 2.
A. Benedetti, id. 5.
P. Coppola e famiglia, id. 25.
Dott. Secchino, id. 5.
Ed. Riccobono, id. 10.
G. Battiti e famiglia, id. 25.
Emilio Mazzara, id. 15.
Lorenzo Pandi, id. 1.
P. Floriani, dracme 10.
Giuseppe Magretti, id. 5.
Giovanni Giorguli, id. 25.
Famiglia G. Vergara-Galletti, id. 20.
Decio Graziotti, id. 10.
Aida Siola, id. 25.
A. Longobardi, id. 15.
A. Mazotti, id. 2.
Domenico Laderchi, id. 5.
G. Taddei, id. 3.
P. Gulotta, id. 5.
Umberto Luini, id. 15.
Giuseppe Panariello, id. 25.
Alessandro Panariello, id. 5.
Adriano Panariello, id. 5.
G. Carresi, id. 5.
L. Bini, id. 5.
D. Bini, id. 3.
Oreste Pardelli, id. 2.
Fr. Toscano, id. 5.
Andrea Dambra, id. 2.
Mino Battino, id. 25.
Raf. Chervin, id. 2.
Giovanni Chervin, id. 2.
Domenico Carrozza, id. 3.
Antonio Decò, id. 3.50.
Eleuteria Decò, id. 2.
Garibaldi Decò, id. 1.
Roberto Franchetti, id. 25.
Giovanni Ipri, id. 3.
Pietro Ipri, id. 2.
Tom. Marra, id. 1
Em. Marra, id. 1.
G. Mancuso, id. 5.
G. De Martino, id. 5.
L. Palombella, id. 10.
G. Luzzi, id. 5.30.
Giov. d'Angelini, id. 5.
Giovanni Perozzi, id. 2.
R. A. Domenichini, id. 5.
Gentile Battista, id. 5.
Gentile Mauro, id. 3.
Gaetano Morgani, id. 5.
Pilade Cantoni, id. 10.
Tom. Gallo, id. 2.
Achille Polito, id. 2.
Erm. Soroker, id. 25.
St. Caravelli, id. 25.
C. Sedelmeyer, id. 2.
Michele Nicolosi, id. 10.
Gustavo Bellardini, id. 10.
Francesco Speziale, id. 2.
Pietro Speziale, id. 2.
Caterina Bacci, id. 5.
Aristide Vella, id. 100.
Spiridione Vella, id. 10.
Alessandro Ambati, id. 1.
Antonio Versace, id. 2.
Clemente Pinardi, id. 600.
G. Bentivoglio, id. 2.
Umberto Bentivoglio, id. 2.
O. Fabbrichesi, id. 25.
Giovanni Barbiani, id. 100.
Lod. Roseo, id. 5.
Ezio Bolognini, id. 3.
Ernesto Bolognini, dracme 2.
Francesco Versace, id. 5.
Giov. Margotti, id. 1.
Arturo Margotti, id. 5.
Lodovico Margotti, id. 5.
Gius. Margotti, id. 5.
Maria Margotti, id. 1.
Vincenzo Sacco, id. 2.
G. Faja, id. 2.
Luigi De Pian, id. 200.
Giuseppe Guida, id. 10.
Dott. A. Minto, id. 10.
D. S. Aurigemma, id. 10.
Teresa Di Chiara, id. 10.
Esmeralda Di Chiara, id. 5.
Edvige Melomini, id. 5
Dersila Nebiolo, id. 3.
Emilia Bianchini, id. 10.
Italia Chieti, id. 10.
Ang. Rossini, id. 10.
Francesco Barbagli, id. 2.
Ed. Troise, id. 5.
Sp. Romano, id. 5.
Cesare Marino, id. 4.
Giovanni Rocco, id. 3.
Maria Migliacci, id. 0.50.
Carolina Del Conte, id. 0.50
Alfredo Del Conte, id. 2.
G. B. De Carli, id. 2.
Attilio Delleva, id. 5.
Umberto Montaldo, id. 5.
Livio Peluffo, id. 10.
Marco Bianchini, id. 10.
M. Desian, id. 10.
Vittorio Mugnai, id. 2.
Salvatore Micale, id. 100.
A. Cavaliere, id. 15.
Elvira Abdelà, id. 15.
Elsa Lubini, id. 10.
Ang. Romussi, id. 5.
Salvatore Chiaese, id. 10.
Ettore Peragallo, id. 5.
Augusto Pandolfi, id. 5.
Guido Tagliazucchi, id. 1.
Giuseppe Gandolfi, id. 1.
Lodovico Baccolini, id. 1.
Agostino Tagliani, id. 1.
Giovanni Morabito, id. 5.
G. Purmann, id. 5.
Achille Purmann, id. 25.
E. Gargiulo, id. 5.
A. Gargiulo, id. 5.
Bartolo Taranto, id. 5.
Agostino Castagna, id. 5.
Rob. Marfisa, id. 5.
Rob. Marfisa (raccolte fra diversi artisti), id. 34.50.
Notarbartolo, id. 25.
Notarbartolo (raccolte fra diversi artisti), id. 77.50.
Maria Borello, id. 5.
Antonio Ferrara, id. 2.
Leonida Elmetti, id. 1.
Antonio Palombella, id. 2.
Ernesto Pierucci, id. 1.
Vincenzo Carbonni, id. 7.

Francesco Lagomarsino, dr. 3.
Augusto Cangià, id. 25.
Alunni R. scuola elementare maschile, id. 27.05.
Alunne id. femminile, id. 22.65.
Sebastiano Nicosia, id. 150.
Vincenzo Nicosia, id. 50.
Cesare Pandi, id. 3.
Vincenzo Cartoni, id. 5.
Carlotta Cartoni, id. 5.
Oblazioni dell'Amministrazione della Banca nazionale di Grecia e del suo personale, dracme 14,046.
Oblazioni della Banca d'Oriente e del suo personale, id. 2944.
Dal Comitato pro Calabria e Sicilia di Tunisi, in conto sottoscrizione da esso aperta, L. it. 35,000.
Dal R. Consolato d'Italia in Stettino per somme colà raccolte, L. it. 3000.

Opera nazionale di patronato " Regina Elena ", per gli orfani del terremoto sotto l'alta presidenza di S. M. la Regina

Elenco alfabetico di orfani o presunti tali

Abate Giuseppe Aurelio fu Domenico, anni 16, da Rometta, ricoverato ad Acireale.
Abbondati Ettore fu Emilio, anni 14, da Catona a Roma.
Abbondati Prospero id., fratello del precedente, a Roma.
Abrami Francesco fu Pasquale, anni 13, da Gallico a Perugia.
Abressi Pietro fu Pasquale, anni 12, da Pellaro a Cotrone.
Accusato Felicina, anni 10, da Pellaro a Venezia.
Accusato Angiolina, anni 6, da Pellaro a Gallina.
Accusato Giovanni, anni 8, da Pellaro a Gallina.
Alessi Giovanni fu Giuseppe, anni 17, da Messina a Genova.
Allavena Domenico fu Stefano, anni 20, da Messina ad Acireale.
Allegra Angela fu Ferdinando, anni 14, da Messina a Rimini.
Amendola Giuseppa fu Letterio, anni 14, da Messina a Maddaloni.
Amendola Letterio id., anni 7, id. id. a Maddaloni.
Amendola Luciano fu Santo, anni 15, da Pellaro a Cotrone.
Amendola Santa fu Santo, anni 14, da Pellaro a Cotrone.
Andronico Giuseppe fu Giuseppe, anni 8, da Palmi a Napoli.
Andiloro fu Demetrio (quattro orfani dei quali non si sanno i nomi), a Reggio Calabria.
Angalone Vincenzo di Giovanni, anni 17, da Reggio Calabria a Roma
Angelone Rocco fu Raffaele, anni 8, a Villa San Giovanni.
Angelone Giuseppe fu Raffaele, anni 19, a Villa San Giovanni.
Angelone Filippo id., anni 17, id. id. id.
Angelone Felice id., anni 13, id. id. id.
Angelone Pasquale id., anni 5, id. id. id.
Annettari Arrigo di ignoti, anni 19, a Cotrone.
Apostolo Paolo fu Giovanni, anni 13, a Rimini.
Arena Antonino fu Antonino, anni 5, da Villa San Giovanni a Viareggio.
Arena Giuseppe id., anni 12, id. id. id.
Arena Concetta id., anni 9, id. id. id.
Arena Maria fu Andrea, anni 12, da Messina a Livorno.
Ardile Nicoletta fu Pasquale, anni 9, id. id.
Ardile Giuseppina id., anni 8, id. id.
Ardile Maria id., anni 8, id. id.
Arena Nicolina fu Giuseppe, da Messina a Roma.
Arpa Carmela fu Giuseppe, anni 16, da Reggio Calabria a Roma.
Arrigo Antonia fu Letterio, anni 9, da Pellaro a Roma.
Bagalà Filomena fu Domenico, a Palmi.
Balbera Salvatore fu Andrea, nato a Messina, anni 15, a Genova.
Ballestrieri Salvatore di Vittorio, anni 11, da Resuttana a Ravenna.
Ballestrieri Gennaro id., anni 8, da Ravanusa a Ravenna.
Barbero Pietro fu Antonio, anni 17, da Villa San Giovanni a Genova.
Barresi Enrico fu Francesco, anni 13, da Messina a Castroreale.
Basile Giulio fu Giulio, anni 7, da Messina a Livorno.
Basileo Lilla fu Beniamino, anni 4, da Messina a Caltagirone.
Batteato Antonio fu Antonio, anni 9, da Messina a Genova.
Battista Guglielmo fu Salvatore, anni 13, da Messina a Genova.
Battista Salvatore fu Gaetano, anni 5, da Messina a Livorno.
Bellantonio Carmela fu Emanuele, anni 11, da Palmi a Catanzaro.
Bellantonio Annunziata fu Emanuele, anni 14, da Palmi a Catanzaro.
Belli Anna, anni 11, da Messina a Genova.
Benedetti Francesca fu Michelangelo, anni 14, da Messina a Caltagirone.
Benedetto Domenico fu Rocco, anni 10, a Viareggio.
Bennestri Rosa, anni 17, da Reggio Calabria a Genova.
Bensaia Giannina fu Gaetano, anni 17, da Palmi a Roma.
Bensaia Pasqualino fu Gaetano, anni 14, da Palmi a Roma.
Bernava Concetta fu Giorgio, mesi 21, da Messina a Livorno.
Bernabò Celestino fu Benedetto, anni 14, da Reggio Calabria a Napoli.
Bernabò Renato fu Benedetto, anni 10, da Reggio Calabria a Napoli.
Bertram Corrado fu Rodolfo, anni 6, da Messina a Verona.
Bianco Angela, di anni 3, da Messina a Genova.
Bisanzio Giuseppe fu Domenico, anni 8, da Messina a Rimini.
Bisazza Giovanna, d'ignoti, anni 15, da Messina a Rimini.
Bitto Chiarina, anni 12, da Messina a Naso.
Bonanno Luigino, anni 12, a Giampilieri (Messina).
Bonafine Giuseppe fu Giuseppe, anni 13, da Messina a Rimini.
Briganti Domenica di Francesco, anni 15, da Reggio C. a Livorno.
Bussone Maria fu Valentino, anni 20, da Reggio C. a Genova.
Bussone Giuseppe fratello della precedente, anni 17, da Villa San Giovanni a Genova.
Calabrò Giuseppe fu Domenico, anni 17, da Messina ad Acireale.
Calderone Flavia fu Antonino, anni 12, da Messina ad Acireale.
Cambrini Giuseppina fu Giovanni, anni 17, da Messina a Genova.
Caminiti Angiolina fu Matteo, mesi 5, a Genova.
Caminiti Filippo fu Giovanni, anni 3, da Villa San Giovanni a Genova.
Cammarota Maria fu Francesco, anni 4, a Napoli.
Cannizzaro Antonina, anni 7, da Messina a Rimini.
Caramma Lucrezia fu Giuseppe, anni 20, da Messina a Genova.
Caramma Maria fu Giuseppe, anni 16, da Messina a Genova.
Carnazza Mimì, anni 3, da Messina a Livorno.
Caro Nunzia, d'ignoti, anni 4, dal brefotrofio di Messina a Rimini.
Carota Ambrogio, d'ignoti, anni 18, da Messina a Roma.
Caruso Giuseppe fu Felice, anni 17, da Messina ad Acireale.
Caruso Rosario fratello del precedente, anni 16, id.
Caruso Carmelo fratello del precedente, anni 12, id.
Carvini Francesco, d'ignoti, anni 10, da Siracusa a Rimini.
Cascarello Antonia, a Lecco.
Caseglia Maria fu Vincenzo, anni 15, da Reggio Calabria a Genova.
Casili Domenica fu Demetrio, anni 8, da Reggio Calabria a Roma.
Casili Pasquale fu Demetrio, anni 6, da Reggio Calabria a Roma.
Casili Anna fu Demetrio, anni 10, da Reggio Calabria a Roma.
Cassato Giuseppe fu Cosimo, anni 18, da Messina a Marcianise.
Castro Sandro fu Francesco, anni 5, da Reggio Calabria a Roma.
Catania Agostino fu Edoardo, anni 17, da Messina a Caltagirone.
Catarco Nanna fu Michele, anni 17, da Reggio Calabria a Livorno.
Celeste Antonina fu Giuseppe, anni 12, da Messina a Rimini.
Celio Angelo, d'ignoti, anni 18, da Reggio Calabria a Milano.
Chindemi Arturo fu Elia, anni 11, da Villa San Giovanni a Viareggio.
Chindemi Concetta, a Villa San Giovanni.
Chindemi Lorenzino fu Elia, anni 5, a Viareggio.
Chindemi Lucia fu Elia, anni 8, a Viareggio.
Ciccolo Elena fu Antonino, anni 12, da Messina a Caltagirone.
Cimino Maria fu Giorgio, anni 16, da Messina a Palermo.
Cimino Giuseppe fratello della precedente, anni 8, a Palermo.
Cipri Concetta fu Giuseppe, anni 10, da Palmi a Catanzaro.

Ciraulo Maria fu Giuseppe, anni 12, da Messina a Rimini.
Ciraulo Carmelina fu Giuseppe, anni 9, id. id.
Ciraulo Felice fu Giuseppe, anni 6, id. id.
Ciraulo Oreste fu Placido, anni 20, da Messina a Roma.
Citro Luigina fu Raffaello, anni 8, da Messina a Livorno.
Citro Michele fu Emanuele, anni 16, id. id.
Coccoruso Lia, anni 5, a Genova.
Coglitore Amedeo fu Giovanni, anni 16, da Messina a Patti.
Conti Giuseppina fu Croce, anni 16, da Messina a Rimini.
Conti Adelina, fu Croce, anni 10, id. id.
Conti Giuseppe fu Croce, anni 14, id. id.
Corcoruto Rosario fu Francesco, anni 13, da Messina a Randasco.
Cossalia Carmela fu Gaetano, anni 5, da Gallina a Viareggio.
Costantino Giuseppe fu Salvatore, anni 17, da Messina ad Acireale.
Cotronco Angelo fu Angelo, anni 10, da Pellaro a Castrovillari.
Cozzupolo Demetrio fu Domenico, anni 14, da Reggio Calabria a Milano.
Cozzupolo Nicola fu Domenico, anni 12, id. id.
Crea Santa fu Antonio, anni 10, da Melito a Napoli.
Crea Antonio fu Antonio, anni 5, id. id.
Crocitti Saverio fu Antonio, anni 8, da Cardito a Firenze.
Crocitti Maria, sorella della precedente, anni 6, id. id.
Cucinotta Carmelina fu Luigi, anni 16, da Messina a Caltagirone.
Curcio Saverio fu Gaetano, anni 14, da Reggio a Roma.
Curcio Angelina fu Gaetano, anni 10, da Reggio a Castel San Giovanni.
Curcio Teresina fu Gaetano, anni 9, id. id.
Curcio Gaetana fu Gaetano, anni 6, da Reggio a Bozzolo.
Cosomano Salvatore, anni 14, da Messina a Napoli.
Cuzzupolo Francesca fu Domenico, anni 10, da Reggio a Roma.
Cuzzupolo Fortunata fu Domenico, anni 9, id. id.
Cuzzupolo Caterina fu Domenico, anni 16, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La proposta russa, malgrado il malumore di qualche potenza, sembra destinata ad essere accettata dalle due parti interessate che in essa trovano la soluzione del conflitto in cui sono.

Il presidente dei ministri di Bulgaria fece ieri l'altro al corrispondente del *Temps* in Sofia le seguenti dichiarazioni:

« Il Governo accetta con gioia la proposta russa in massima ed attende i particolari. La Bulgaria pagherà sempre la somma fissata dal Governo e che giudica equa, e nulla di più.

« La combinazione russa permette che ciò sia fatto senza prestiti e senza timore di controlli. Il paese vedrà il risultato della nostra fermezza, cosciente dei nostri diritti. Siamo pacifici e felici di questa soluzione, ma temiamo meno la guerra che una umiliazione. Speriamo che la Turchia, soddisfatta, accetterà la proposta ».

Le difficoltà per l'accettazione poste innanzi dall'Austria-Ungheria circa i diritti spettanti alla Società delle ferrovie orientali occupate dalla Bulgaria, non hanno valore perchè un dispaccio ufficiale da Sofia, 5, dice: « Il Governo bulgaro ha dichiarato che gli interessi dei creditori delle ferrovie orientali non saranno lesi in alcun caso dall'accordo proposto dalla Russia e che sarà indennizzata la compagnia prendendo a base le entrate annuali calcolate di comune accordo ».

Le informazioni che giungono da Costantinopoli non sono meno soddisfacenti. In proposito si telegrafa da quella città in data di ieri: « L'ambasciatore di Russia, Zinoview, ha informato oggi il Gran Visir che la Russia offre alla Turchia, a nome della Bulgaria, 120 milioni di franchi, rinunciando alla indennità di guerra per sedici anni.

« Il Gran Visir avrebbe sottoposto al Consiglio dei ministri la seguente controproposta alla proposta russa: La Turchia coglie questa occasione per liquidare interamente alla Russia l'indennità di guerra. Accogliendo la proposta russa, la Turchia è in condizione di contrarre un prestito di 5 milioni di lire turche e di far liquidare la stessa somma con operazione di sconto. Ove la Porta paghi alla Russia questa somma, rimarrebbero ancora soltanto 3 milioni che la Porta potrebbe facilmente trovare, potendo pure utilizzare perciò i 2 milioni e mezzo che riceverà dall'Austria-Ungheria ».

Tutto quindi lascia sperare che presto il conflitto turco-bulgaro sarà appianato, l'indipendenza completa della Bulgaria con la Rumelia riconosciuta dalla Turchia ed eliminato ogni pericolo di guerra.

***

Anche le trattative dirette fra l'Austria-Ungheria e la Turchia sono sulla via della loro amichevole soluzione; resta ancora il disaccordo sopra questioni secondarie che non tarderanno ad appianarsi, visto l'accordo sulle principali. In argomento il corrispondente da Vienna del *Daily Telegraph* telegrafa:

« Le principali modificazioni apportate dall'Austria-Ungheria al protocollo austro-turco si riassumono nella soppressione delle clausole che stabiliscono le condizioni speciali di emigrazione per i bosniaci desiderosi di passare in Turchia e nella soppressione immediata degli uffici postali nelle città di Adrianopoli e Redosto, ove non esiste la concorrenza estera. Gli altri uffici saranno soppressi quando gli uffici esteri avranno fatto altrettanto ».

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, 5, il Consiglio dei ministri, riunitosi straordinariamente, si è occupato del protocollo austro-turco.

Corre voce che il protocollo sia stato un po' modificato. Esso sarà rimesso oggi all'Ambasciata d'Austria-Ungheria.

Si tratta, dicono altri dispacci da Costantinopoli ai giornali francesi, di qualche modificazione più di forma che di sostanza, e la firma del protocollo è prossima.

***

Da più giorni i giornali parlano di un accordo tra la Francia e la Germania, circa gli interessi comuni nel Marocco. Il *Berliner Tageblatt* spiega in che consiste quest'accordo, e dice:

« Si tratta della fondazione di un sindacato internazionale per l'amministrazione delle concessioni minerarie nel Marocco. Si vogliono mettere le singole concessioni minerarie sotto un'unica Amministrazione, perchè non esiste ancora una legge mineraria marocchina. A questo sindacato parteciperebbero da parte francese la ditta Schneider del Creuzot e da parte tedesca la ditta Krupp di Essen, ma vi parteciperebbero pure l'Inghilterra e la Spagna. La sede del sindacato internazionale sarà Parigi. Inoltre si progetta la fondazione di una Società commerciale internazionale e di una Società internazionale per i terreni presso Tan-

geri. Da parte della Francia fu fondata una Società per l'illuminazione ».

***

Come prevedevasi, la Camera di California ha approvato ieri, con voti 46 contro 28, un progetto di legge che obbliga gli emigranti giapponesi, se vogliono dare una istruzione ai loro figli, a metterli in scuole libere.

Il presidente Roosevelt, che è contrarissimo a questo movimento anti-nipponico, specialmente dopo le parole del ministro giapponese, conte Komura, alla Camera di Tokio, non ha posto remora nel mostrare la sua viva disapprovazione, ed un dispaccio da Sacramento, 5, informa che il governatore della California ha ricevuto da Roosevelt il seguente telegramma:

« Che significa la voce secondo la quale la Camera legislativa di California avrebbe approvato una legge escludente i fanciulli giapponesi dalle scuole pubbliche? Tale legge è più offensiva di tutte; è nettamente anticostituzionale e noi dobbiamo sottoporla immediatamente al potere giudiziario, annullandola per via legislativa e col *veto* ».

Il presidente Roosevelt è nella sua opposizione appoggiato dall'opinione pubblica degli altri Stati della Confederazione e secondo informa un dispaccio da New York, 5, quella Camera di commercio ha approvato una mozione che invita le popolazioni della California e del Nevada a pensare all'onore e agli interessi della nazione prima che alle loro antipatie locali contro i giapponesi.

La mozione, dopo aver fatto appello al buon senso dei due Stati per evitare un dissenso, termina con una protesta contro quegli Stati che cercano di disonorare gli Stati Uniti, venendo meno agli obblighi contratti mediante trattati dal Governo federale con una nazione estera alla quale gli Stati Uniti sono legati da vincoli di amicizia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, l'on. principe don Romolo Ruspoli, deputato di Velletri, presidente del Comizio dei veterani.

Durante l'udienza, che durò circa mezz'ora, Sua Maestà si trattenne specialmente a parlare dei veterani, interessandosi alle sorti del sodalizio.

S. A. I. il principe Kuni, del Giappone, ospite da qualche giorno di Roma, si recò ieri, accompagnato dal suo seguito, a visitare la scuola di equitazione a Tor di Quinto.

Erano a riceverlo molti ufficiali, i quali lo accompagnarono nella visita alle scuderie ed agli altri locali della scuola.

Il principe Kuni, alle 14, si recò a visitare i musei e la pinacoteca capitolini, ed al suo ritorno fece pervenire al Comitato generale di soccorso la somma di L. 1000 per i danneggiati dal terremoto.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan, incominciò con lo svolgimento della interrogazione presentata dal consigliere Susi e altri sulla questione dell'aumento del prezzo del pane.

Dapprincipio il sindaco si oppose non essendo l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta; ma convertita in mozione, approvata da tutto il Consiglio, l'interrogazione procedette nel suo svolgimento.

Dopo lunga discussione, alla quale partecipò oltrechè il sindaco l'assessore Ballori, venne posto in votazione il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Sabbatini, ed approvato all'unanimità:

« Il Consiglio invita l'onorevole Giunta a provvedere immediatamente, mediante accordi con le cooperative esistenti e mediante la formazione di nuovi spacci e forni cooperativi ad infrenare come calmiere automatico l'aumento del prezzo del pane ».

Alle 12.30 la seduta venne tolta.

Per i danneggiati dal terremoto. — A S. M. la Regina madre sono pervenute le seguenti offerte:

— Dalla Schola cantorum di Saint-Germain l'Auxerrois di Parigi, per un concerto dato a beneficio delle vittime del terremoto calabro-siculo, lire 500.

— Da un Comitato di signore e signori costituitosi a Bruges sotto la presidenza del conte Visart, pure per un concerto dato a favore dei danneggiati, lire 1713.50.

— Dal parroco dell'Alpestre borgata di Chionea, comune di Ormea, raccolte con sottoscrizioni fra quegli abitanti, lire 80.

*** Alle offerte già comunicate, deliberate da alcune Camere di commercio, sono da aggiungersi le seguenti: Carrara lire 500, Lecco lire 500, Foligno lire 500, Grosseto lire 300, Ascoli Piceno lire 150.

Fenomeni tellurici. — La scorsa notte, a Brancaleone, alle 2, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Non si è verificato alcun danno.

Anfiteatro Corea. — Il terzo ed ultimo concerto orchestrale con *programma moderno* diretto dal maestro Georg Schneevoigt avrà luogo domani domenica alle ore 15.30.

Si eseguiranno i seguenti tre pezzi:

Smetana - *Vitava* (poema sinfonico); Kalinnikow - *Sinfonia n. 1* in *sol minore*; Strauss - *Così parlò Zarathustra* (composizione libera da F. Netzsche).

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze. - *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, del 1° e 16 settembre, id. ottobre, id. novembre 1908* - Roma, stabilimento tip. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 4 corrente, a Genova furono caricati 1242 carri, di cui 481 di carbone pel commercio e 121 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 372, di cui 114 di carbone pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 323, di cui 183 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 161, di cui 57 di carbone pel commercio e 5 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 81, di cui 55 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria.

ESTERO.

Il mercato dell'olio d'oliva in Turchia. — Il *Journal de la Chambre de Commerce de Constantinople* stima che l'olio d'oliva dato dalla campagna del 1908 in Turchia ascende a 900 mila quintali, ossia a 90 mila tonnellate.

Tale produzione è molto al di sopra della media buona in Turchia la quale è di circa 75 mila tonnellate.

La produzione turca è dunque tale da sopperire al consumo locale e alla domanda dall'estero.

L'esportazione dell'olio dalla Turchia non oltrepassa la media di 12 milioni e mezzo di kg. per un valore di oltre 42 milioni di piastre.

Le importazioni di olio d'oliva in Turchia raggiungono la media di 2 milioni e 800 mila kg. per un valore di oltre 9 milioni di piastre oro, cioè piastre oro 3.30 al kg. prezzo uguale all'olio turco esportato all'estero.

Non riesco facile a prima vista spiegarsi la ragione di questa parità di prezzo.

Date queste condizioni di fatto la spiegazione dell'importazione di olio estero in Turchia è data dalla qualità superiore degli olii di produzione francese e italiana.

Una nuova pianta tessile. — Da un rapporto di un console degli Stati Uniti a Cuba resulta che si stanno facendo colà preparativi per l'utilizzazione di una pianta tessile, recentemente scoperta, che si trova colà allo stato selvaggio. Conosciuta sotto il nome di *malva*, questa pianta cresce nell'isola in tale quantità, che finora si considerava come nociva e si impiegavano tutti i mezzi per distruggerla.

Ma nell'ottobre del 1908 fra importanti piantatori di canna da zucchero ed alcuni membri delle Società di navigazione dell'isola fu decisa la creazione di una Società avente per iscopo lo sfruttamento della *malva* come pianta tessile o l'utilizzazione delle sue fibre per la fabbricazione di sacchi da zucchero. E da essi è stata progettata la installazione all'Avana di una manifattura, che possiederà un macchinario ed utensili completi del valore di 700,000 piastre d'oro.

Questa fabbrica dovrà da un lato fornire all'isola tutti i sacchi di zucchero di cui abbisogna, e dall'altro fare la concorrenza sul mercato mondiale ai fabbricanti inglesi e indiani di sacchi di *juta*.

Si prevede che la fabbricazione dei sacchi colle fibre di questa pianta sarà intrapresa non appena le macchine, ordinate in Inghilterra, saranno giunte all'Avana.

La produzione si calcola che sarà di circa 1500 sacchi al giorno e potrà essere aumentata a seconda delle richieste.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — Nella seduta di ieri alla Camera dei deputati i vari gruppi czechi hanno espresso la loro viva indignazione con una rumorosa dimostrazione contro l'ordinanza del Ministero del commercio che regola l'uso della lingua presso gli uffici postali boemi.

Il gerente il Ministero del commercio, Nataja, difendendo l'azione del Governo, si è servito delle seguenti parole « la corrispondenza czeca è ammissibile fino ad un certo punto ». La parola « ammissibile » ha provocato un grande tumulto da parte dei deputati czechi.

Questo incidente ieri non è durato lungamente, ma l'eccitazione degli czechi è continuata ed ha ricominciato a manifestarsi nel principio della seduta di oggi con una grande agitazione.

Il presidente del Consiglio e i membri del Gabinetto al loro apparire nell'aula sono stati accolti dagli czechi-radicali e dagli agrari czechi con un tumulto indescrivibile, mentre i tedeschi applaudivano Fresl Lisy e altri usavano parecchi istrumenti musicali.

In mezzo ad un tumulto che è durato qualche tempo il presidente del Consiglio Bienerth ha rimesso al presidente un rescritto ed ha abbandonato subito coi membri del Governo l'aula.

Il presidente ha letto in mezzo al più completo silenzio il rescritto che dichiara chiusa la sessione parlamentare. (Impressione profonda).

Gli czechi hanno applaudito vivamente e anche la sinistra ha applaudito.

La chiusura della sessione è stata vivamente commentata. Lisy, czeco-radicale, ha cominciato nuovamente a suonare la tromba. Alcuni deputati tedeschi si sono precipitati su lui. È nato un grande tumulto durante il quale lo czeco-agrario Spacek ha avuto l'abito strappato.

Gli czechi-socialisti e gli czechi radicali hanno cantato canzoni czeche. I cristiani-sociali hanno risposto intonando a piena gola l'inno austriaco che domina le altre canzoni e il frastuono. I cristiani-sociali hanno terminato con entusiastiche grida di *hoch* ripetute e accolte con salve di applausi dalle tribune e poi hanno abbandonato la sala. I socialisti tedeschi hanno intonato l'inno del lavoro.

La sala ha cominciato a vuotarsi, ma vi sono rimasti vari gruppi di deputati che commentavano gli incidenti e il rescritto.

BRUXELLES, 5. — Una capsula di dinamite è scoppiata nelle miniere di Malines. Corre voce che vi siano due morti ed alcuni feriti.

Mancano particolari.

NORFOLK (Virginia), 5. — La nave sconosciuta che affondò ultimamente con 25 uomini durante una tempesta in vista del faro del Banco del Diamante, si crede debba essere il vapore norvegese *Minin*, che si recava da New York a Darien, in Georgia.

BELGRADO, 5. — *Scupstina.* — Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge per un credito di 33,500,000 dinars, occorrente all'equipaggiamento dell'esercito, ed un altro per credito supplementare di 7 milioni di dinars pel 1909.

Ambedue i progetti sono rinviati alla Commissione finanziaria.

COPENAGHEN, 5. — *Folkething.* — Si approvano definitivamente i trattati di arbitrato conclusi dalla Danimarca cogli Stati Uniti, con la Svezia e colla Norvegia.

MOSCA, 5. — È stato arrestato per relazioni sospette con le organizzazioni rivoluzionarie un individuo che si faceva chiamare Stowens e si faceva passare per cittadino americano. È stato trovato su di lui un passaporto russo intestato ad un nome russo. Il prigioniero asserisce di averlo trovato.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'interpellanza di Denis Cochin sulle dimostrazioni separatiste di Saint Pierre et Miquelon. Denis Cochin ricordando che la bandiera americana fu inalberata sugli edifici privati in seguito al rifiuto dell'autorizzazione di aprire scuole libere, dice che malgrado ciò la colonia di Saint Pierre et Miquelon è composta interamente di buoni francesi. Il Governo francese ha il dovere di avere dei riguardi per questa disgraziata colonia, la cui popolazione povera chiede solamente la libertà di coscienza.

Denis Cochin rimprovera al Governo di aver rifiutato soccorsi a quelli che non mandarono i figli alla scuola laica, e di aver condannato dei maestri liberi a forti ammende. Bisogna revocare gli editti di cui si lagnano a Saint Pierre et Miquelon. (Applausi a destra e al centro).

Il Ministro delle colonie, Milliés Lacroix, risponde che l'Amministrazione di Saint Pierre et Miquelon fu sempre legale e non tirannica. Il Governo fece il suo dovere, impedendo di aprire scuole confessionali di combattimento contro la scuola laica. (Applausi a sinistra). Il ministro narra quindi le dimostrazioni che ebbero luogo per ordini ricevuti dagli istigatori di Parigi, i quali raccomandavano di fare il maggior rumore possibile.

Milliés Lacroix dice che il console americano condannò energicamente le dimostrazioni avanti al suo Consolato. Il ministro aggiunge che le popolazioni sono profondamente attaccate alla Francia. L'amministratore ha ricevuto ordine di mostrare benevolenza e di richiamare alla calma la popolazione mal consigliata (Applausi).

Lefas insiste sulla miseria a Saint Pietre et Miquelon, che ha sofferto specialmente per l'abbandono dei diritti francesi su Terranova. La colonia non è che uno scoglio indispensabile alle nostre flotte da guerra e da pesca. Lefas accusa il ministro di imprevidenza. Aggiunge che il ministro deve dissipare ogni malinteso coi cittadini di Saint Pierre che sono nostri fratelli (Applausi).

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 350 voti contro 172. L'ordine del giorno che riprova le deplorevoli dimostrazioni avvenute il 16 novembre, contrariamente al sentimento della popolazione, approva le dichiarazioni del Governo ed esprime fiducia nel

Governo per effettuare ed assicurare le riforme economiche indispensabili per l'avvenire di Saint Pierre et Miquelon è approvato con 400 voti contro 30.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 6. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà oggi un comunicato del Governo giustificante la chiusura della sessione parlamentare.

Il Governo dichiara che fece tutto il possibile per ricondurre la Camera nelle vie normali. Enumera i progetti di legge presentati alla Camera nell'interesse della popolazione e dello Stato e specialmente quello tendente ad eliminare le divergenze fra le due nazionalità della Boemia. Nondimeno la Camera lasciò passare il tempo nell'inazione discutendo inutili mozioni d'urgenza e impedendo così la discussione degli importanti progetti presentati dal Governo. Quando, oltre a ciò, avvennero scene tumultuose con ingiustificati attacchi contro il Governo, questo dovette mettere immediatamente fine a tale situazione affinchè il prestigio del Parlamento non fosse completamente distrutto in Austria e all'estero.

Tale misura del Governo non è diretta contro il Parlamento, ma è stata presa nell'interesse del Parlamento stesso.

Fra qualche tempo il Governo offrirà alla Camera l'occasione di dimostrare la sua volontà di lavoro. Spetta ai partiti di assicurare mediante il ritorno al dovere l'esistenza dell'attuale legislatura.

STUHLWEISSENBURG, 6. — Il fiume Gaia ha straripato. Le acque hanno invaso una cinquantina di case nella parte occidentale della città. Parecchie di esse sono crollate. Non vi è alcuna vittima.

PRESBURGO, 6. — Il Danubio cresce rapidamente. Alcune case sono crollate.

Si segnala qualche inondazione anche in altre località.

JACKSON (Mississipi), 6. — Uno spaventoso uragano si è scatenato nei dintorni di Sharkey, causando gravi danni e provocando la morte di due persone.

Le notizie dall'Arkansas, dall'Oklahoma del nord e dal Texas segnalano gravi danni, cagionati dagli uragani in parecchie località.

Nell'Arkansas vi sono stati due morti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.30
Umidità relativa a mezzodì	83.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 10.2.
	minimo 4.0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

6 febbraio 1909

In Europa: pressione massima di 772 al nord-ovest della penisola Iberica, minima di 742 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. sulla Toscana; temperatura irregolarmente variata; venti forti del 3° quadrante sulla Calabria, Basilicata e nord-Sardegna.

Barometro: massimo a 762 sulla Sicilia, minimo a 759 in val Padana.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, moderati o deboli vari altrove; cielo vario al sud, nuvoloso o coperto al centro e nord con pioggie sparse; Tirreno qua e là mosso.

N. B. - Nel bollettino di ieri leggasi: [illegible] stato telegrafato ai semafori della Sardegna di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 8	8 8
Genova	coperto	legg. mosso	12 4	8 4
Spezia	coperto	calmo	11 2	4 8
Cuneo	sereno	—	15 3	3 0
Torino	1/2 coperto	—	10 4	0 0
Alessandria	1/2 coperto	—	13 2	— 1 3
Novara	sereno	—	12 8	0 0
Domodossola	sereno	—	11 2	2 5
Pavia	3/4 coperto	—	5 3	— 2 0
Milano	1/2 coperto	—	13 4	0 7
Como	1/4 coperto	—	14 8	0 0
Sondrio	sereno	—	12 8	0 9
Bergamo	3/4 coperto	—	13 0	0 6
Brescia	3/4 coperto	—	5 7	— 1 1
Cremona	3/4 coperto	—	8 3	— 0 4
Mantova	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Verona	3/4 coperto	—	7 8	— 2 4
Belluno	1/4 coperto	—	6 1	— 4 2
Udine	coperto	—	6 8	— 0 5
Treviso	3/4 coperto	—	6 3	— 0 8
Venezia	coperto	calmo	5 1	— 0 7
Padova	3/4 coperto	—	5 9	— 1 5
Rovigo	1/2 coperto	—	8 0	— 3 0
Piacenza	3/4 coperto	—	8 3	— 3 8
Parma	3/4 coperto	—	3 0	— 2 2
Reggio Emilia	nebbioso	—	7 0	0 0
Modena	3/4 coperto	—	6 6	— 3 9
Ferrara	3/4 coperto	—	7 7	— 1 0
Bologna	1/2 coperto	—	7 8	0 8
Ravenna	1/2 coperto	—	6 3	— 4 0
Forlì	coperto	—	10 2	— 0 4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	9 0	0 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	14 0	2 2
Urbino	1/2 coperto	—	8 7	4 4
Macerata	1/2 coperto	—	12 3	4 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7 0	0 8
Camerino	coperto	—	7 9	3 0
Lucca	coperto	—	10 0	2 3
Pisa	3/4 coperto	—	12 6	5 0
Livorno	coperto	calmo	12 8	6 5
Firenze	coperto	—	8 2	4 6
Arezzo	nebbioso	—	5 6	1 6
Siena	1/2 coperto	—	6 1	2 5
Grosseto	3/4 coperto	—	12 0	— 0 8
Roma	coperto	—	12 2	4 0
Teramo	sereno	—	13 0	3 5
Chieti	3/4 coperto	—	10 2	3 4
Aquila	sereno	—	4 6	— 4 8
Agnone	sereno	—	7 8	1 0
Foggia	1/4 coperto	—	13 9	1 0
Bari	sereno	calmo	12 0	2 5
Lecce	1/4 coperto	—	12 0	4 9
Caserta	coperto	—	12 8	6 2
Napoli	coperto	calmo	9 4	7 3
Benevento	1/4 coperto	—	12 2	1 6
Avellino	coperto	—	8 0	5 7
Caggiano	3/4 coperto	—	6 4	3 2
Potenza	3/4 coperto	—	6 0	2 0
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 5	— 3 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	13 9	11 8
Palermo	3/4 coperto	mosso	15 7	4 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 6	8 5
Caltanissetta	sereno	—	8 7	3 7
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	13 3	5 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12 3	4 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	12 0	2 0
Sassari	coperto	—	10 7	6 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*